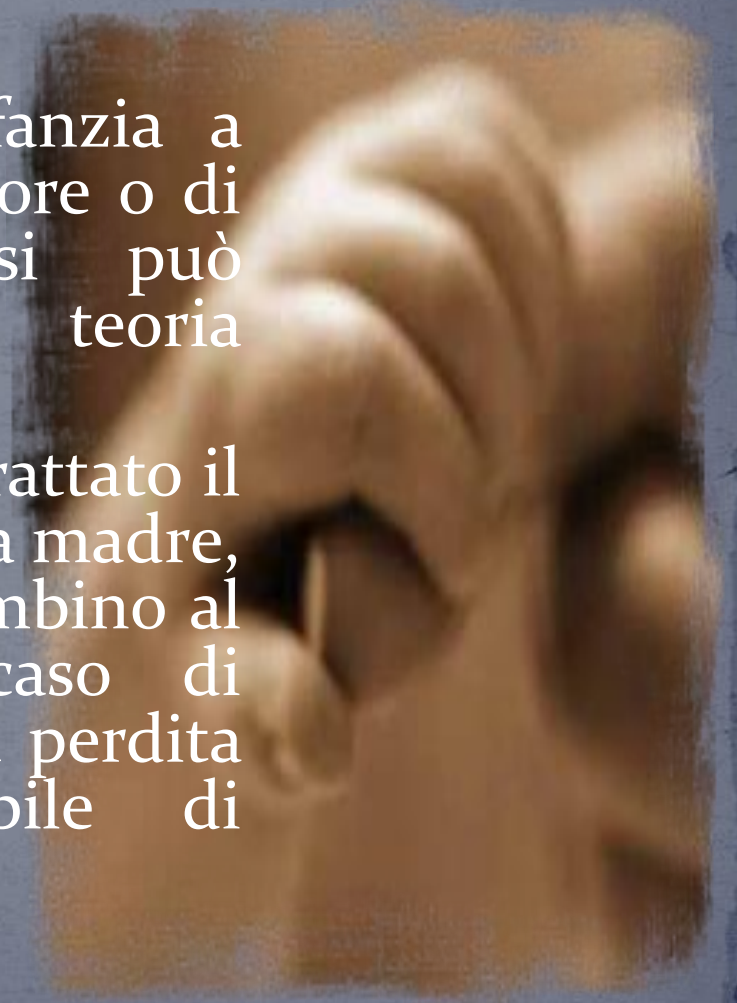


- I bambini non sono in grado di capire la morte come noi, dal punto di vista cognitivo.
- Soffrono senza lo stesso livello di comprensione e consapevolezza, perché non hanno ancora avuto un *esperienza* di qualcosa di definitivo come la morte di una persona.



LA PERDITA DI UNA PERSONA CARA PER UN BAMBINO

- L'elaborazione del lutto nell'infanzia a seguito della perdita di un genitore o di un'altra figura importante si può inquadrare all'interno della teoria dell'attaccamento.
- **JOHN BOWLBY**(1907-1990) ha trattato il tema del lutto e della perdita della madre, interpretando la reazione del bambino al lutto come un particolare caso di *angoscia da separazione*, dove la perdita risulta una forma irreversibile di separazione



CONFUSIONE



NEGAZIONE



INCREDELITA'

STORDIMENTO



DISPERAZIONE



SENSO DI
PERDITA
REALE



LA VITA PERDE
SIGNIFICATO

DISORGANIZZAZIONE



RIORGANIZZAZIONE

- Il dolore acuto ed intenso incomincia a ridursi piano piano e il bambino comincia ad avvertire un ritorno alla vita.
- La persona perduta viene ora ricordata con un senso di gioia, ma anche di tristezza e la sua immagine viene interiorizzata attraverso un *meccanismo di interiorizzazione*, per cui quella persona diventa parte del nostro mondo interno e, quindi in un certo senso ... non la perderemo mai.

Il bambino deve essere aiutato
nella consapevolezza che dopo
la morte la persona continua a
vivere nella memoria di chi resta



Ogni bambino si rappresenta la Morte
...a seconda dell'età



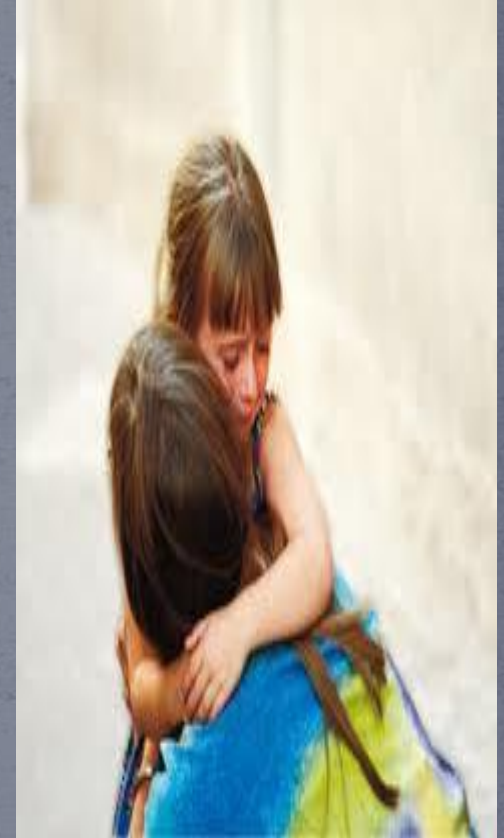
In età prescolare...

- Un bambino di età prescolare non può capire l'espressione *per sempre*.
- Il mondo dei cartoni animati non facilita il percorso di consapevolezza e maturazione, perché esso insegna che si può tornare alla condizione precedente.
- Tuttavia anche i bambini molto piccoli, per i quali la morte è un fenomeno reversibile (si muore ma poi si ritorna in vita), vivono intensamente il dolore quando la morte coinvolge una persona cara.
- La prima volta che i bambini provano l'esperienza di un lutto si trovano impreparati ad affrontarla: infatti non riescono a dare un nome alle loro sensazioni, a comprendere la loro sofferenza, il proprio disagio, quello delle persone che hanno intorno, a capire le loro stesse reazioni.



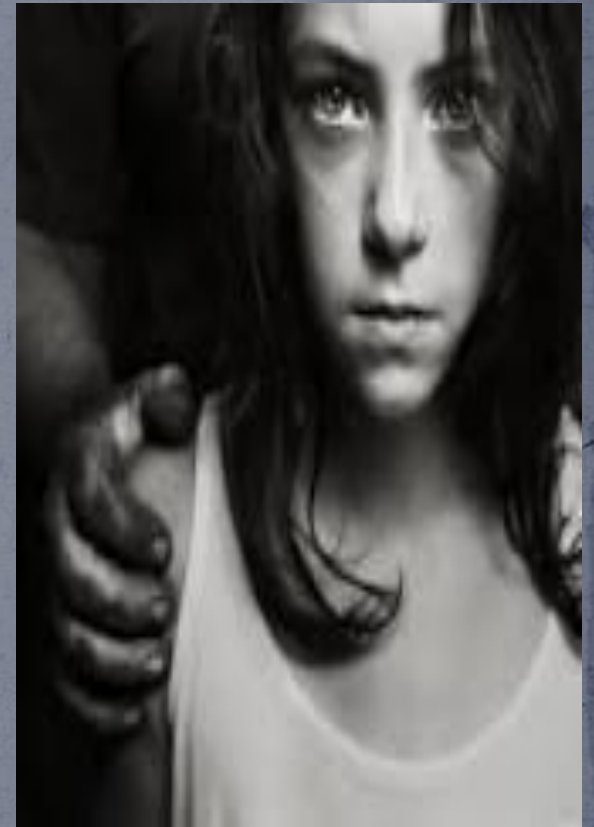
Scuola materna...

- I bambini della scuola materna iniziano ad imparare che la morte è un fatto reale quando un insegnante legge loro libri sulla morte.
- Essi credono ,tuttavia, che la morte riguardi soltanto le persone anziane.
- Tendono a vedere la morte come un fantasma, perché questa è l'età delle storie di fantasmi e spettri. Credono che la morte però riguarda gli altri



Verso i 10 anni...

- Cominciano a temere veramente che un genitore possa morire e possono così vivere veri incubi.
- La morte di un animale che, per il bambino può risultare un evento traumatico, può diventare tuttavia un'occasione per incominciare ad insegnargli cosa sia la morte, rendendolo partecipe sulle decisioni di fine vita dell'animale.



Gli adolescenti...

- Sono affascinati dalla morte e spesso fantasticano sulla propria morte come se vedessero nella loro mente un film: scene di commiato dei genitori o degli amici e, perché no, di un fidanzato.
- Anche a quest'età non si rendono ancora conto del carattere definitivo della morte e così possono addirittura sfidarla con comportamenti a rischio del tipo: guidando ad alta velocità, contro mano, usando droghe e sostanze pericolose o praticando attività rischiose.
- E' importante ricordare che per quanto possano apparire "adulti e smalizzati" rispetto all'argomento morte, il decesso di un familiare potrebbe in realtà rappresentare il loro primo grave lutto e quindi potrebbero essere emotivamente impreparati a fronteggiarlo.



Come spiegare la morte

*“Io sono viva e posso respirare
Io sono viva e posso vedere
Io sono viva e posso ballare
Io sono viva e posso cantare
Io sono viva e posso ascoltare
la musica
Io sono viva e posso camminare*

*Quando tutto questo viene meno
allora uno è morto”.*

Hedlen Fitzgerald, *Mi manchi Tanto*,
Ed. La Meridiani



In Hospice un bambino è ... un familiare

- Bisogna accompagnarlo
- Bisogna farlo sentire utile
- Non bisogna escluderlo
- Bisogna informarlo



Come iniziare ...



- Annunciare la morte di una persona cara non è semplice ed è un compito a cui spesso si è tutti impreparati; in molti casi non si ha la necessaria serenità per parlarne.
- Potrebbe allora essere utile chiedere l'aiuto di qualcuno che sappia trovare le parole giuste ed il momento opportuno per parlarne al minore e sappia rispondere alle sue domande.
- Per i più piccoli può essere utile servirsi di un libro per bambini che affronta l'argomento.

Cosa fare e non fare...

- Quando i bambini pongono delle domande hanno bisogno di risposte oneste e comprensibili.
- Per evitare che i bambini, soprattutto i più piccoli, possano farsi strane idee sulla morte e su quanto capitato alla persona cara, occorre:
 - usare sempre parole semplici (es. morte = assenza di vita)
 - usare sempre un linguaggio corretto, evitando frasi del tipo “l’abbiamo perduto”, “è partito per un lungo viaggio”...

e ancora...

- Non confondere il bambino dicendo solo parte della verità ad es. insinuando in lui l'idea che muoiano soltanto le persone care o i cattivi
- Chiedere sempre al bambino se ci sono parole che non ha capito (es. sepoltura, cremazione, ecc)



Cogliere le sfumature ansiose
dei suoi discorsi ...
per dargli le risposte giuste per
tranquillizzarlo

Dare sicurezza...



Il bambino vive la lontananza di una persona cara come un riflesso della calma della persona che lo accudisce



Non nascondere le emozioni

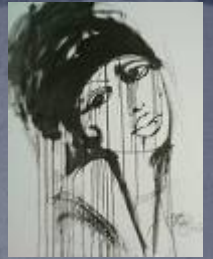
- Parlare con il bambino e consentirgli di condividere le proprie emozioni
- Mostrargli i propri sentimenti e le proprie emozioni.
- Il bambino deve sapere sin da piccolo che le emozioni esistono e vanno accettate.
- Non nascondere ai bambini il pianto o la rabbia se adeguatamente contenute.



I FATTORI CHE INFLUENZANO L'ELABORAZIONE DEL LUTTO

- La maturità del bambino
- L'ambiente circostante
- Il trascorrere del tempo
- Comprensione che il minore ha della morte
- Relazione che aveva con la persona che è morta
- Relazione parentale con le persone che se ne prendono cura.

Quando muore un genitore



- Con la morte di un genitore, i bambini vengono privati non solo della guida e di amore che il genitore avrebbe fornito i figli sono cresciuti, ma anche il senso di sicurezza che la presenza costante dei genitori in casa avrebbe conferito.
- Spesso il bambino si sente terribilmente vulnerabile, soprattutto quando la morte è accompagnata da un trasferimento della famiglia. perché una delle due persone che il bambino contava di essere con lui e lo sostiene (in tutti gli aspetti) fino all'età adulta è ormai andato, non è affatto inusuale per il bambino ad aggrapparsi al genitore superstite.
- Il bambino può facilmente diventare molto interessato a questa salute dei genitori, per paura che, se il genitore non riescono a prendersi cura di se stesso, il bambino sarà senza che nessuno di sostenerlo e di essere veramente orfani.

Cara mamma, da quando ho saputo che eri malata ho capito subito che era grave, però ho pensato anche che stavi guarendo. Ma non è servito, ho fatto degli sforzi che non sono serviti. Durante la malattia io ero sempre con te anche se ieri mattina era troppo e hai ceduto. In tutto questo tempo sei stata forte e quando ci vedevi al San Francesco dicevi che eri felice di vederci, invece qui all'Hospice dormivi perché eri stanca ma quando ci vedevi piangevi nel sonno. Adesso che sei in Paradiso siamo tutti tristi, nessuno ha dormito perché stavamo pensando a te. Noi ti penseremo sempre e ti porteremo nel cuore! TI VOGLIAMO TANTO BENE!!! Per N.: ti ringraziamo tanto per l'aiuto.

Firma P. (9 anni), M., Babbo I. Maggio 2012

Quando muore il nonno o la nonna

- E' straziante anche se è un evento naturale
- Tanto più forte è stato il legame, tanto più forte sarà il dolore
- È come perdere un amico, alleato, complice...
- Si perde un super-papà o una super-mamma
- Bisogna cogliere l'occasione per parlare della morte come un evento naturale ... “si nasce ,si matura, si invecchia e poi ... si muore”



Come si sta in una situazione brutta?

Queste regole che vi troxino servono se siete una persona malata.

1) starli sempre vicino,

2) confidare molto con la persona,

3) regalarli dei disegni fatti dai (nipoti o figli),

4) fargli capire che la volete bene, facendogli delle cose,

5) fargli ricordare i momenti belli passati insieme alla famiglia.

6) dirgli ogni volta che la volete bene.

Quindi sono queste le regole che dovete applicare

se una vostra familiare è malata. E io me

ne intendo perché sono in una situazione di
quelle. Per questo le dovete eseguire, la

malata è mia nonna.

~~un altro~~ m



La perdita di un fratello o di una sorella

- I bambini e gli adolescenti, nelle situazioni di lutto per la morte di fratelli o di sorelle, oltre a fare i conti con la propria sofferenza, si ritrovano ad affrontare la paura e l'ansia di vedere i propri genitori devastati dal dolore.
- Può accadere che si sentano persino in colpa per essere vivi.
- Spesso succede che i fratelli non riescano ad esprimere liberamente il loro dolore, anche per non accrescere la sofferenza dei loro genitori, come se sentissero di doverli proteggere. È opportuno, invece, che i figli possano manifestare apertamente la propria sofferenza: non farlo può rendere più lungo e difficile il processo di elaborazione.



Cosa chiedono i grandi ... per i bambini



Il disagio si può osservare da ...

- Tendenza a fare la pipì a letto
- Tendenza a mangiare meno o più del solito
- Diventare tristi, apatici
- Diventare iperattivi o ribelli
- Problemi nello studio
- Indifferenza o eccessiva preoccupazione per quanto è accaduto
- Iperprotezione nei confronti delle persone care
- Mostrare eccessiva preoccupazione nei confronti della propria morte o della morte dei loro cari
- Mostrare indifferenza nei confronti della morte mettendo anche a repentaglio la propria vita
- Manifestare desideri di morte

Perché parlare della morte ai bambini?

- Per dare una visione realistica della realtà.

Il compito del genitore non è quello di costruire intorno al bambino un mondo artefatto dove splende sempre il sole e mai compaiono nuvole, ma quello di fornire al proprio figlio una lettura di ciò che accade nella realtà, in tutte le sue sfaccettature.

- Per accompagnarli nella vita e non lasciarli soli.

Un bambino a cui non viene data l'opportunità di condividere la sua esperienza della morte, corre il rischio di sviluppare fantasie angoscienti e seri disturbi psicologici.

E' giusto portare i bambini al funerale?

- I bambini dovrebbero partecipare a tutte le occasioni importanti della propria famiglia, anche a quelle tristi, perché, se esclusi possono pensare di non essere sufficientemente considerati. Partecipare alla cerimonia, inoltre, li aiuta a rendersi meglio conto di quello che è successo.
- È importante spiegare al bambino che il funerale è un evento religioso e/o sociale in cui amici e familiari dicono addio alla persona morta, e spiegargli i rituali e le manifestazioni di cordoglio a cui assisterà e parteciperà.

e ancora...

- Spiegare com'è un corpo senza vita
- Se la bara è chiusa spiegarne la funzione
- Dire che è possibile toccare o baciare un morto, ma che non è obbligato a farlo
- Dire che potrebbero essere presenti persone che piangono e che anche lui se si sente triste può farlo senza vergognarsene
- Spiegare che il funerale è una funzione seria e solenne, ma che può succedere che qualcuno possa ridacchiare per il nervosismo; se questo accade anche a lui non c'è nulla di cui vergognarsi
- Preparare il bambino ad eventuali manifestazioni di cordoglio a cui potrebbe assistere, come urla o svenimenti, e che potrebbero spaventarlo.

Non voglio!

- Spiegare al bambino che per molte persone è il cimitero è il luogo in cui si sentono più vicini alla persona cara e che se anche lui ne sentirà il bisogno potrà chiedere di andarci; se invece non vorrà, potrà sentirsi vicino alla persona morta in altri modi.
- I bambini spesso si rifiutano di assistere al funerale. Anche in questo caso è importante dedicare loro un'attenzione particolare:
 - Prendere questa decisione insieme al bambino per prevenire futuri sensi di colpa; sostenere in futuro la decisione presa nel caso dovesse rimpiangere di non avervi partecipato
 - Rendere il bambino partecipe al rito descrivendo il funerale e proponendogli una visita al cimitero

“La nonna è andata in Paradiso” “Il papà è andato in cielo”

Sono entrambe espressioni difficili da capire per un bambino che ha appena visto una persona essere seppellita sotto terra o la vedrà ...



“La mamma è partita per un lungo viaggio e starà via per molto tempo”

E' una evidente comunicazione falsa e per il bambino implica che la mamma prima o poi tornerà.



“Tua sorella si è addormentata in un sonno lungo e speciale”

E' una affermazione
che potrebbe
portare il bambino
a sviluppare
problemi di sonno.



“Il nonno è morto perché era ammalato”

Può portare il bambino ad avere idee erranee sull'ammalarsi e a preoccuparsi eccessivamente quando lui o altri stanno poco bene, anche per semplici malesseri.

E' meglio dire che il nonno non è morto perché era ammalato, ma perché alcune parti del suo corpo non funzionavano più bene ed il suo cuore ha smesso di battere



“La nonna è andata all’ospedale ed è morta”

E' un'espressione che può provocare ansia per gli ospedali e l'idea che se qualcuno ci va poi muore. “Sei l'uomo di casa adesso” investe il bambino di una eccessiva e completamente inappropriata responsabilità.



Meglio non mettere insieme teologia e medicina

Per esempio, “E’ la volontà di Dio” crea nel bambino immagini ed idee confuse di Dio.

E’ meglio dire al bambino che la mamma è morta perché il suo corpo ha smesso di funzionare bene piuttosto che dirgli che la mamma è morta perché Dio l’ha voluta con sé in cielo.

Dire al bambino “Papà era talmente meraviglioso che Dio l’ha voluto con sé in Paradiso”, non stimolerà il desiderio di comportarsi bene, ma favorirà in lui l’immagine di un Dio che strappa le persone speciali dalla vita di un bambino.

Alcuni strumenti per la terapia



TU NON CI SEI PIÙ
E IO MI SENTO GIÙ

Anna Rita Verardo e Rita Russo
disegni di Paolo Samarelli

QUALCUNO CHE AMAVO MOLTO È MORTO ...

QUESTO È: **BABBO**

Usa questo spazio per disegnare la persona che non c'è più
o per incollare una sua foto.

ERA IMPORTANTE PER ME PERCHÉ ...

Perché era il mio babbo
e faceva tante cose
Belle per me.
Era tanto bravo e buono
molto, faceva il corrossiere
Mi voleva tantissimo bene,
Giocava con me, ogni
giorno. Qualche volta mi
sfidava perché io mi
conferivo male.

Questo è il mio Babbo
ora st'è in cielo con Gesù:
gli st'è appistando le
macchie.



Il disegno



T.V.B.!!
 Ti vogliamo bene!!
 Soli ci piaci!!
 Ciao MADRINA!!!
 SPERO che tu torni presto!
 Marta!!
 Ti voglio bene!!
 U MANDANO le visite con te
 gli sgarbi?
 Ti voglio SENZA MEDICINA e MALATTIA!!
 "Vacca!!"
 Con amore e felicità!
 TUTTO!!
 "TOV.I. NDB!!"
 "Ehoy!!"
 "Te"

HALLO!
 Ti vogliamo con noi!!
 Senza te non è lo stesso!
 Ti voglio tantissimo!
 Un bacione grandissimo da tua figlioccia!
 Sorla
 Torna presto
 ti aspettiamo tutti a casa
 ~MADRINA~
 Questo cane perché prende a casa?

Per mamma di
PIETRO
ILARIA

Per Madrina di
Sorzia
 Per zia di Marta
 Per zia di Kerka

CIAO MAMMA
 SPERO CHE TU
 Torni A CASA
 E TI VOGLIO SENZA
 MEDICINA E MALATTIA
 DA PIETRO

CIAO MAMMA
 Torna presto
 DA ILARIA
 MOLTO DENTRO SENZA
 MALATTIE!!

Amica Fiaba

Progetto per l'elaborazione del lutto nei bambini



“Amica Fiaba ... tu non mi lasciare”

- Asl di Nuoro
- Fondazione Taccia
- Psicologa borsista
- Elaborazione del lutto
- Coinvolgimento dei Servizi Sociali dei Comuni
- Coinvolgimento delle Scuole
- Obiettivo :inventare una fiaba dà espressione simbolica a tutto il nostro panorama interiore: nella fiaba è raffigurato per immagini il nostro stato d'animo, il nostro stato fisico e la rete delle nostre relazioni.
- Nella fiaba inventata è condensato il tempo: passato presente e futuro e ciò permette di elaborare il dolore e trasformare la perdita in ricordo



Aiutatevi con le Fiabe o i film

- ***Fiabe per bambini***

- *Mattia e il nonno*, di Roberto Piumini
- *Addio, Veja* di Antoine Scheneider Maja Dusikova
- *Sono contento di te*, di Herman Ingerù
- *Il ranocchio e il merlo*, di Max Velthius
- *Bimbo d'ombra* di Beatrice Masini
- *Mio nonno era un ciliegio* di Angela Nanetti
- *La morte raccontata ai bambini* di Bruno Ferrero e Anna Peiretti
- *Il mare del cielo* di Cosetta Zanotti
- *Un paradiso per il piccolo orso* di Dolf Verroen e Wolf Eribruch

- ***Film da guardare insieme***

- *Il re leone*
- *La gabbianella e il gatto*
- *Bambi*